

L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

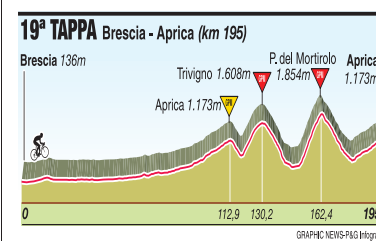
Ordine d'Arrivo

1. A. Greipel (Ger)	in 3h14'59"
2. J. Dean (Nzl)	s.t.
3. T. Dell'Antonia (Ita)	s.t.
4. G. Henderson (Nzl)	s.t.
5. D. Hondo (Ger)	s.t.
6. G. Brown (Aus)	s.t.
7. L. Haedo (Arg)	s.t.
8. M. Eljizen (Ola)	s.t.

La classifica

1. D. Arroyo Duran (Spa)	in 73h11'38"
2. I. Basso (Ita)	a 2'27"
3. R. Porte (Aus)	a 2'44"
4. C. Evans (Aus)	a 3'09"
5. C. Sastre Candil (Spa)	a 4'41"
6. V. Nibali (Ita)	a 4'53"
7. A. Vinokourov (Kaz)	a 5'12"
8. M. Scarponi (Ita)	a 5'24"

La tappa di oggi



Due uomini in fuga con... Giuseppe Cederna



«Vado sull'appia Antica e nella
Caffarella, ricordando mio padre»

Giuseppe Cederna, valtellinese, attore di cinema e teatro, scrittore, uno più raffinati artisti della scena italiana. L'India e il Tibet, tra i suoi amori. Il racconto, la sua tela.

Viaggi perché?

«Per avere un altro cielo sopra la testa».

E in bici?

«Vado sull'Appia Antica e nella Caffarella, col ricordo di mio padre».

La libertà è aria e?

«Sostanza della vita, pane, cibo per l'anima».

Un film in bicicletta l'hai mai girato?

Certo in bici nel deserto in Marakesh Espress

Allora, finalmente il Mortirolo...

Per noi valtellinesi il Mortirolo è il monte partigiano e il mio amico Camillo De Piazza, amico di Davide Maria Turollo, me ne parlava sempre come un luogo sacro, dove ci era battuti per la libertà.

Dammi 3 parole per dire bicicletta?

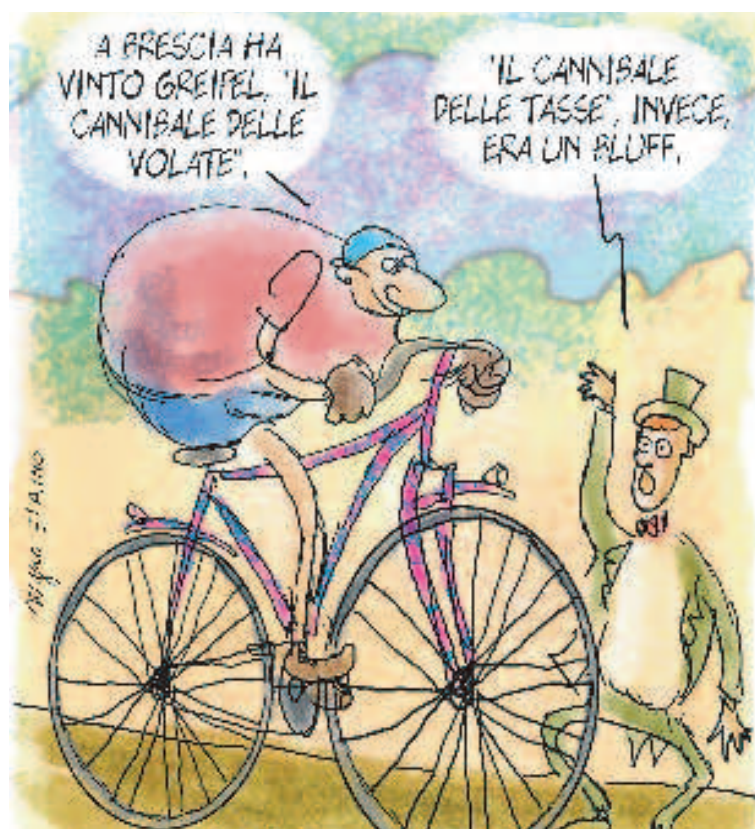
Una, suono.

Hai coraggio se ...

Be' la prova di coraggio da ragazzini era guidare la bici come un cavallo, con delle piccole brigliette... e correre fino a schiantarsi

Una donna in bici ti fa pensare a?
Una visione, con la gonna che svolazza, ad una staffetta...

A.S.



La vita di Aldo Moser prima del Mortirolo

Riciclisti

ANDREA SATTA

Ha gli occhi chiari, Aldo Moser, li sgrana, andrebbe dipinto. Ha pedalato tanto. Roccia antica che tiene il tempo, pelle vissuta che custodisce racconto.

«Comprai la prima bicicletta, con la grappa. Al mio paese, Palù di Giovo, si trafficava di contrabbando. Alcuni ci tiravano fuori i soldi e io pure, ragazzo, davo una mano. Grappa di contrabbando. Portai al negozio di cicli una vecchia bici, mi dissero che valeva 5 mila lire, altre

5 me le diede mio padre. Dovevo arrivare a 18 per comprare quella nuova da corsa. Ne mancavano 8. Gliel diedi in grappa. Andò che alla prima corsa, a 17 anni, era il '51, arrivai secondo. Mi feci sostituire il manubrio originale con uno da corsa, ma le ruote erano larghe così...».

Allontana di molto tra loro le palme delle mani, aperte e ruvide.

«All'arrivo pedalavo storto, come se guidassi ancora con il manubrio vecchio che era piegato di fabbrica, tanto mi ci ero abituato». «Una volta, sul Ghisallo, staccai Coppi. Il mio primo "Lombardia", quello del '54. Pioveva da matti e Chiarioni in fuga, aveva 6 minuti. Attaccai all'inizio della salita. Sulla

cima staccai Fausto, poi ci ricongiungemmo, così Coppi mi fa "se ci dai dentro per riprendere Chiarioni, all'arrivo ti passo un premio". Spinsi ancora di più, pedalando fra i fiumi d'acqua che si rincorrevano nei paesi.

Raggiungi Chiarioni. Ma rientrò anche qualcun altro. Comunque, allo sprint, primo fu Coppi e secondo Magni che era tra i rinvenuti. Il premio? Sparito. Fausto dis-

GREIPEL, SPRINT A BRESCIA

Allo sprint di Brescia il tedesco Andre Greipel sul neozelandese Julian Dean. 3° Tiziano Dall'Antona. In fondo alla classifica, Marco Corti incrementa ancora il ritardo da Frapporti.

se "ho vinto, ma da dietro ci hanno ripresi».

«Una borraccia buona? La migliore, me la passò Jacques Anquetil. Eravamo alla Cuneo-Pinerolo, a metà di una salita dritta come una spada e avevo una sete terribile. Gliela aveva data la moglie a Jacques, la borraccia. Gliela chiesi, "occhio che dentro c'è champagne", fece lui».

Ha corso dal '54 al '73. Nel '71 fu pure maglia rosa, a 37 anni.

«Ma vinse Gosta Petterson, uno svedese, non te lo puoi ricordare... Ho pedalato da Coppi a mio fratello Francesco. Era un ragazzo e gli dissi dai, provaci. E lui: "Faccio tre o quattro corse, se va bene continuo, altrimenti lascio subito". Alla prima corsa forò, nella seconda, staccò tutti. Sulla schiena ho avuto marche di whiskey, di vino, di birra e la mia fatica».

Gli passo a sorpresa Martini al telefono - è Alfredo, mi fa Aldo - «Andrea, con Aldo abbiamo corso insieme. Hai vicino una gran persona». Sale la passione. La storia della bicicletta mi siede accanto. ♦